

Sangue sulle strade, muore 24enne

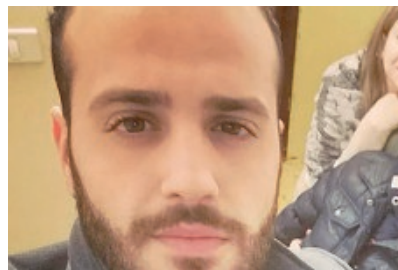
COMITINI. Ancora una tragedia a distanza di appena 24 ore dall'ultimo disastroso incidente

Il giovane stava tornando a casa quando ha perso il controllo della vettura



COMITINI. In appena dieci chilometri, a distanza di 24 ore, due giovani vite strappate da altrettanti incidenti stradali. Il primo a Racalmuto, l'altra notte, costato la vita ad Angelo Macaluso, 24 anni, pizzaiolo, morto dopo che la sua auto si è ribaltata. E aveva la stessa età Alfonso Tagliavoro, 24 anni, di Agrigento, deceduto ieri poco prima dell'alba. Un incidente stradale, quasi la "fotocopia" del primo schianto mortale. Teatro del sinistro la strada statale 189, precisamente al km. 50 +400, all'altezza della stazione ferroviaria di Comitini. Il ragazzo si trovava alla guida di una Volkswagen Golf, ed aveva da pochi minuti riaccompagnato la fidanzata nella sua abitazione di Casteltermini, e da lì a poco, sarebbe tornato a casa. E' stato un attimo. Dopo aver affrontato una curvone, appena giunto su un tratto di rettilineo, la vettura ha cominciato a sbandare. Oramai senza controllo è finita fuori strada, ri-

baltandosi. Nessun passante si è accorto, per una o forse due ore, di quell'auto in mezzo alla vegetazione, a ridosso della linea ferrata. A dare l'allarme, alle prime luci del giorno, un automobilista di passaggio. Ha visto il mezzo cappottato, e a pochi metri di distanza, un ragazzo riverso sul terreno. Quasi sicuramente il giovane non è morto sul colpo. Da accertare se è stato sbalzato fuori dall'abitacolo dopo l'urto, o se lui stesso con le poche forze rimaste, si è trascinato per un breve tratto, nel tentativo di chiedere aiuto a qualcuno. Scattato l'allarme nella zona accorsi i carabinieri delle



Alfonso Tagliavoro

Stazioni di Aragona e Comitini, e i loro colleghi della Compagnia di Cammarata. Giunto il personale medico del 118, che non ha potuto fare altro che constatare l'avvenuto

decesso. Il corpo senza vita del 24enne è stato coperto con un telo argentato. Strazianti le scene all'arrivo sul luogo di familiari, e amici del ragazzo. I militari dell'Arma hanno effettuato i rilievi per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Sul selciato alcun segno di frenata. Privilegiate le ipotesi di un colpo di sonno o di una distrazione. Un dolore immenso. Agrigento piange un bravo ragazzo, un grande lavoratore, che faceva dell'umiltà, dei sacrifici, dell'amore e del rispetto della famiglia, e del prossimo, le uniche vere ragioni della vita.

ANTONINO RAVANÀ

SCIACCA. Inflitti 9 mesi di reclusione, pena sospesa, e una multa di 4.000 euro, perché riconosciuto colpevole

Condannato imprenditore per gestione rifiuti senza autorizzazione



La Corte di Cassazione

SCIACCA. a.r.) Inflitti 9 mesi di reclusione - pena sospesa - e una multa di 4.000 euro, perché riconosciuto colpevole del reato di attività di gestione di rifiuti non autorizzata, a carico di un imprenditore P.C.P., 59 anni, di Sciacca. La condanna è definitiva con la pronuncia della Cassazione. Rigettato il ricorso del legale difensore del saccense. Da ricordare che sulla vicenda la Corte di Appello di Palermo, con la sentenza del 16 ottobre del 2018, in parziale riforma dei verdetti del Tribunale di Sciacca, aveva riunito i processi pendenti a carico dell'uomo, ed ha condannato l'imputato alla pena di nove mesi, ritenuta la

continuazione fra i reati giudicati con le precedenti sentenze. La stessa adesso confermata dai giudici ermellini. Secondo l'accusa, il cinquantanovenne, aveva effettuato in un terreno agricolo di sua proprietà, con una estensione di 4.500 metri quadrati, in contrada "Tabassi Santa Maria", lungo la strada provinciale 37, alla periferia dell'abitato di Sciacca, un'attività di raccolta di rifiuti speciali pericolosi (materiali da costruzioni contenenti amianto, scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione, veicoli fuori uso contenenti componenti nocive) e non pericolosi (sportelli e pneumatici di autovet-

ture, rifiuti da fibre tessili lavorate, acciaio, zinco e legno), stoccati in maniera promiscua e senza alcun accorgimento tecnico direttamente sul suolo. Un'attività consistente principalmente in operazioni di rottamazione di vecchie autovetture fuori uso, in assenza di qualsivoglia autorizzazione o comunicazione necessaria allo svolgimento di siffatte attività. E senza alcuna autorizzazione, avrebbe effettuato un'attività di gestione di veicoli fuori uso, e rifiuti costituiti dai relativi componenti e materiali senza ridurre al minimo l'impatto dell'attività sull'ambiente. Scrivono ancora i giudici della Corte Suprema. ●

Sciacca, volontari in campo per ripulire diverse zone della città

SCIACCA. Volontariato ecologico senza barriere e con grande entusiasmo ieri grazie ad un'iniziativa organizzato dal comitato civico "Sciacca Pulita" con la preziosa collaborazione del Wwf, di varie associazioni cittadine e di tanti cittadini che spontaneamente aderiscono. Dopo la pausa estiva, "Sciacca Pulita" sotto la guida di Piera Catanzaro e Rino Marinello è tornata in attività per ripulire varie zone della città grazie alla buona volontà di cittadini che restituiscono decoro a scorci suggestivi di Sciacca. Ieri è toccato all'area portuale, ed in particolare dove sorge la cosiddetta "Rocca Regina", un luogo suggestivo ammirato quotidianamente da tanti turisti. Armato di guanti, scopa e ramazza anche Rino Marinello, oggi senatore ma con un trasporto ambientale che continua ad avere nonostante gli impegni parlamentari. Ma lo sforzo, ovviamente, è di tutti i componenti delle associazioni e dei cittadini volontari che avvertono il bisogno di dedicare un pò di tempo e tanta buona volontà nel rendere pulita la città, troppo spesso mortificata da incivili e dalla pessima abitudine di abbandonare rifiuti di ogni tipo. L'area di Rocca Regina non è nuova ad azioni di bonifica, i volontari ne hanno fatte almeno altre tre nell'arco degli ultimi dodici mesi e sono costretti a tornarci per rimuovere tutto ciò che gli incivili abbandonano ogni giorno. Nel corso della mattinata di pulizia sono stati raccolti soprattutto plastica e vetro, ma anche reti da pesca

GIUSEPPE RECCA

Canicattì, la Cimo «Salviamo reparto di Neurologia dell'ospedale»

CANICATTI. r.b.) Salviamo il reparto di Neurologia del Barone Lombardo". È l'appello che il Sindacato dei medici (Cimo) lancia alla classe politica e ai cittadini di Canicattì per salvaguardare la persistenza dell'Unità operativa. "La proposta dell'Atto aziendale dell'Asp - afferma Rosetta Vaccaro, segretario aziendale Cimo di Agrigento - mortifica l'efficiente realtà sanitaria di Canicattì. Le strutture previste sono l'unità operativa semplice dipartimentale a Sciacca e le unità operative complesse e semplici di Agrigento. L'unità operativa di Neurologia del Barone Lombardo, potrebbe essere valorizzata con l'istituzione di una unità operativa semplice Stroke di primo livello, da inserire nel Dipartimento vascolare". Fin dal 2002, l'assistenza neurologica all'ospedale canicattinese è garantita da un neurologo e da un infermiere professionale.

"Neurologia - prosegue Rosetta Vaccaro - nonostante la grave carenza di risorse umane e strutturali, serve un esteso bacino di utenza ed è punto di riferimento clinico e strumentale per il trattamento del paziente acuto, ricoverato nei vari reparti, e, soprattutto, garantisce le emergenze del Pronto soccorso".

Cianciana, corso regionale allo spray O.C. riservato a civili

CIANCIANA. e.m.) Si è svolto presso il centro della Jujitsu Academy il primo corso regionale allo spray O.C. per civili. Il docente è stato l'istruttore nazionale IPTS (International Police Tecnica System) Giuseppe Diecidue, istruttore per le forze di polizia per le tecniche tattiche operative nonché per spray o.c. al peperoncino e Prg 580 del bastone telescopico. La finalità del corso allo spray o.c. riguarda la prevenzione, l'uso, porto e trasporto dello spray al peperoncino per sapere poterlo usare e trasportare. Il corso si articolava in una parte scritta e in un'altra pratica con alcune nozioni di difesa personale. Questi i partecipanti al corso: Sonia Diecidue, Giovanni Favara, Giovanni Perrone, Mariano Fretto, Antonio Bavuso, Antonino Presti, Salvatore Palumbo, Gaetano Provenzano, Alfonso Campo, Alessandro Minio, Paolo



Coristi Spray peperoncino

Minio, Giovanni Perrone, Gaspare Rino Sireci, Dario Rosaria Setticasi, Angelo Montalbano, Ettore Agostino, Amato, Salvatore Di Frisco, Federico Pendino, Alfonso D'Agostino, Gaetano Ciruolo, Onofrio Di Piazza ed Angelo Piazza. L'istruttore Giuseppe Diecidue ha annunciato che a breve partirà il secondo corso allo spray o.c. ●

Realmonte, otto fotografi in mostra alla galleria "A Sud"

REALMONTE. Nella galleria "A Sud Artecontemporanea", in via Rina, è stata inaugurata la mostra collettiva di fotografia "Stiamo A Sud". Ritorna la fotografia d'autore nel salone dell'atelier del pittore Giovanni Proietto. Otto fotografi siciliani, tranne la Corak, hanno esposto dei brevi portfolio realizzati nell'ambito delle loro ricerche personali, riuniti dall'amicizia e dalla passione per il linguaggio fotografico. La mostra, curata dall'agrigeno Angelo Pitrone anche lui fotografo e partecipante alla rassegna, raccoglie le immagini di Tano Siracusa, Mario Donato, Ezio Ferreri, Giuseppe Cuttitta, Martino Zummo, Massimo Cristaldi e Karmen Corak.

Le foto, diverse per formato e per tecnologia, rappresentano uno spaccato delle tendenze della fotografia di questi anni. Per molti dei fotografi, le immagini sono il frutto



Gli otto fotografi in mostra

di viaggi, come il nord Africa di Tano Siracusa, i paesi sul Mediterraneo di Martino Zummo, la California di Angelo Pitrone e la Sicilia di Ezio Ferreri, Massimo Cristaldi e Mario Donato. La mostra, inaugurata con le incursioni musicali della fisarmonica di Maurizio Giuseppe Piscopo, resterà aperta sino al 13 ottobre.

ENZO MINIO